

Tony Booth Mel Ainscow

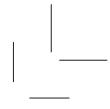
Nuovo Index per l'inclusione

Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola

Edizione italiana a cura di Fabio Dovigo

Materiali online

Carocci Faber



Indicatori con domande

La *Parte quarta* contiene gli indicatori con le domande, che chiariscono il loro significato e consentono una dettagliata analisi della scuola.

Un elenco completo degli indicatori è stato presentato nella *Parte prima* del volume alle pagine 41-3. In questa sezione, la maggior parte degli indicatori è associata ad altri indicatori con l'obiettivo di evidenziare le interconnessioni all'interno e tra le dimensioni. Gli indicatori citati sono dunque solo un esempio, in quanto vogliamo stimolarvi a creare le vostre connessioni personali quando sarà il momento di avviare la progettazione dello sviluppo della scuola.

Ogni dimensione è identificata da una diversa gradazione di grigio sul margine esterno della pagina: un cambiamento del colore indica un cambio di sezione. Per tutti gli indicatori abbiamo evitato di andare oltre la lettera *z* nella numerazione, e questo ha portato a unificare alcune domande. Altre importanti domande potrebbero essere sviluppate nell'analizzare le culture, le politiche e le pratiche della propria scuola, e le righe puntinate a fine pagina suggeriscono appunto questa possibilità.

La sezione 1 della Dimensione C è un'eccezione. Contiene uno schema per il curricolo, in cui a ogni indicatore sono associate domande non numerate che contribuiscono ad arricchire un'area del curricolo. Queste ultime sono raggruppate all'interno alcune sottodimensioni, ma sempre iniziando da “collegare globale e locale” e finendo con “collegare passato, presente e futuro”.

Per comodità abbiamo attribuito una lettera alle sottodimensioni. Ciascuna area occupa un minimo di due pagine.

Dimensione A. Creare culture inclusive

A1. Costruire comunità

A2. Affermare valori inclusivi

Dimensione B. Creare politiche inclusive

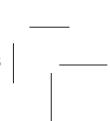
B1. Sviluppare la scuola per tutti

B2. Organizzare il sostegno alla diversità

Dimensione C. Sviluppare pratiche inclusive

C1. Creare curricoli per tutti

C2. Coordinare l'apprendimento



Dimensione A. Creare culture inclusive

A1. Costruire comunità

1. Ciascuno è benvenuto.
2. Il personale coopera.
3. Gli alunni si aiutano l'un l'altro.
4. Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.
5. Il personale e le famiglie collaborano.
6. Il personale e i membri del consiglio d'istituto lavorano insieme in modo più che soddisfacente.
7. La scuola è un modello di cittadinanza democratica.
8. La scuola stimola a capire quali sono le relazioni tra le persone, ovunque nel mondo.
9. Minori e adulti sono sensibili ai vari modi in cui si manifestano le differenze di genere.
10. La scuola e le comunità locali sostengono lo sviluppo reciproco.
11. Il personale collega ciò che accade a scuola con la vita familiare degli alunni a casa.

A2. Affermare valori inclusivi

1. La scuola sviluppa valori inclusivi condivisi.
2. La scuola promuove il rispetto dei diritti umani.
3. La scuola incoraggia a rispettare l'integrità del nostro pianeta.
4. L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.
5. Vi sono alte aspettative nei confronti di ogni alunno.
6. Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.
7. La scuola contrasta tutte le forme di discriminazione.
8. La scuola promuove interazioni non violente e la risoluzione delle controversie.
9. La scuola incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con sé stessi.
10. La scuola contribuisce a promuovere la salute di minori e adulti.

A1.1 Ciascuno è benvenuto.

A2.9 La scuola incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con sé stessi.
B1.6 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.

- a) Il primo contatto che le persone hanno con la scuola è amichevole?
- b) Il personale, gli alunni e le famiglie creano un senso di comunità nella scuola?
- c) La scuola è accogliente per tutte le famiglie e per i membri della comunità locale?
- d) La scuola è accogliente per coloro che sono arrivati da poco da altre regioni o da altri paesi?
- e) Il personale, gli alunni e le famiglie si trattano con rispetto e in modo amichevole?
- f) Il personale, gli alunni, i genitori e gli amministratori si sforzano di imparare ciascuno i nomi degli altri?
- g) Dopo aver visitato la scuola, le persone appaiono contente?
- h) Nel far sentire le persone accolte, si dà più importanza alla qualità delle relazioni che alla qualità dell'edificio e delle attrezzature?
- i) La scuola accoglie tutti gli alunni delle comunità locali, indipendentemente da condizione economica, situazione familiare, background culturale e risultati scolastici precedenti?
- j) La scuola si impegna ad accogliere coloro che sono stati vittima di esclusione e discriminazione come nomadi, rifugiati, richiedenti asilo politico e disabili?
- k) I documenti, le comunicazioni, le bacheche dimostrano che la scuola si impegna ad accogliere persone con background culturale e identità che non sono attualmente presenti nell'istituto?
- l) Le informazioni a disposizione delle famiglie e dei nuovi insegnanti evidenziano che per la scuola è importante avere alunni e personale con background e interessi diversi?
- m) Le informazioni della scuola sono rese accessibili a tutti? Ad esempio vengono tratte in Braille, audiorigate o, quando necessario, stampate in caratteri grandi?
- n) La lingua dei segni e altri interpreti madrelingua sono disponibili quando è necessario?
- o) Gli avvisi e le bacheche dell'atrio rispecchiano tutti i membri della scuola e delle sue comunità?
- p) Avvisi e bacheche mettono in collegamento la scuola con altre regioni o paesi?
- q) L'ingresso è progettato per piacere ad adulti e minori della scuola piuttosto che per impressionare positivamente i funzionari dell'ufficio scolastico?
- r) Avvisi e bacheche evitano di usare un gergo tecnico e luoghi comuni?
- s) Sono previsti momenti rituali per promuovere l'accoglienza dei nuovi alunni e del nuovo personale e per segnalarne la partenza, per chiunque e in qualunque momento essa avvenga?
- t) Gli alunni sentono di appartenere alla loro classe e agli ambienti scolastici?
- u) Gli alunni, le famiglie, il personale, gli amministratori e tutti i membri della comunità manifestano un senso di appartenenza alla scuola?
- v)
- w)
- x)

A1.2 Il personale coopera.

C2.9 Il personale collabora attivamente nel progettare, insegnare e valutare.

C2.10 Il personale sviluppa risorse condivise a sostegno dell'apprendimento.

- a) Il personale crea una cultura di collaborazione per tutti nella scuola?
- b) Il personale cerca di individuare e rimuovere gli ostacoli a una maggior collaborazione?
- c) Il lavoro in team tra il personale è un modello di collaborazione per gli alunni?
- d) Tutto il personale è in grado di ascoltare pazientemente?
- e) Il personale va d'accordo?
- f) Il personale si interessa alla vita quotidiana e al lavoro di ciascuno?
- g) A tutto il personale (docente e non) piace lavorare insieme?
- h) Tutto il personale si tratta con rispetto, indipendentemente dal ruolo e dallo status percepito?
- i) Il personale si rispetta reciprocamente, indipendentemente dal genere, dall'orientamento sessuale, dall'etnia o dalla disabilità?
- j) Tutto il personale si sente valorizzato e sostenuto?
- k) Il personale si impegna in conversazioni costruttive piuttosto che in discussioni competitive?
- l) È chiaro che il personale proveniente dalla comunità locale dà un particolare contributo allo sviluppo delle culture della scuola?
- m) Il personale proveniente dal territorio in cui si trova la scuola percepisce che le proprie conoscenze locali sono valorizzate?
- n) Tutto il personale si sente accolto in occasione di eventi che coinvolgono il personale scolastico nel suo insieme?
- o) Il personale condivide regolarmente le proprie idee sulle attività scolastiche ed extra-scolastiche?
- p) Viene riservata la stessa attenzione agli eventi significativi (come nascite, compleanni, morti, matrimoni e unioni civili) indipendentemente dal ruolo e dallo status percepito del personale?
- q) Tutti i membri sono invitati agli incontri del personale, partecipano e danno il loro contributo?
- r) Il personale si sente a proprio agio nell'esprimere il proprio disaccordo durante le riunioni?
- s) Il personale è a proprio agio nel chiedere reciprocamente consiglio sull'insegnamento e l'apprendimento?
- t) Il personale si sente a proprio agio nel discutere con i colleghi le difficoltà che si incontrano nelle relazioni con gli alunni?
- u) Il personale si rende conto di quando i colleghi sono stressati o in difficoltà, e offre loro aiuto?
- v) Le difficoltà nella collaborazione tra il personale possono essere discusse e risolte in modo costruttivo?
- w) Il personale nella scuola si chiede come superare gli ostacoli alla collaborazione che sorgono quando molti membri dello staff arrivano o lasciano contemporaneamente la scuola?
- x) C'è solidarietà tra il personale se qualcuno è vittima di prevaricazioni da parte di uno dei suoi membri?

- y) I supplenti e chi lavora a tempo determinato sono incoraggiati a partecipare attivamente alla vita della scuola?
- z) I sindacati sono incoraggiati a dare un contributo alla vita della scuola?
- aa)
- ab)
- ac)

A1.3 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.

B1.7 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi al meglio.

C2.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.

- a) Gli alunni si interessano gli uni alla vita degli altri e a ciò che imparano reciprocamente?
- b) I minori e gli adulti individuano gli ostacoli a una maggiore collaborazione degli alunni?
- c) Gli alunni capiscono che accettare e valorizzare il sostegno degli altri li aiuta a sentirsi bene con sé stessi?
- d) L'amicizia come forma di sostegno è incoraggiata attivamente?
- e) Gli alunni imparano a condividere piuttosto che a competere tra amici?
- f) Gli alunni invitano a giocare con loro altri alunni, quando vedono che essi non hanno nessuno con cui parlare o giocare nella pausa pranzo o nell'intervallo?
- g) Tutto il personale incoraggia lo stabilirsi di relazioni tra gli alunni nei momenti di pausa, e prima e dopo la scuola?
- h) Gli alunni sanno vedere le cose da un altro punto di vista?
- i) Gli alunni proseguono insieme, al di fuori della scuola, attività scolastiche che stavano sviluppando a scuola?
- j) Gli alunni cercano l'aiuto reciproco?
- k) Gli alunni sanno come aiutare gli altri e come gli altri possono aiutare loro?
- l) Gli alunni condividono volentieri le loro conoscenze e competenze?
- m) Gli alunni si aiutano a vicenda quando lo ritengono necessario, senza aspettarsi nulla in cambio?
- n) Gli alunni rifiutano educatamente l'aiuto quando non ne hanno bisogno?*
- o) Gli alunni provano piacere per il successo degli altri?
- p) Avvisi e bacheche della scuola mettono in risalto il lavoro collaborativo degli alunni tanto quanto i risultati individuali?
- q) Gli alunni apprezzano gli sforzi degli altri alunni, a prescindere dai risultati raggiunti?
- r) Gli alunni capiscono che i gradi di applicazione delle regole della scuola possono variare in funzione delle diverse persone?
- s) Gli alunni informano un membro del personale quando loro (o qualcun altro) hanno bisogno di aiuto?
- t) Gli alunni ritengono che le controversie tra loro siano affrontate in modo equo?
- u) Gli alunni imparano a risolvere le controversie che sorgono tra loro?
- v) Gli alunni imparano a schierarsi a favore di altri che ritengono siano stati trattati ingiustamente da alcuni compagni o adulti?
- w)
- x)
- y)

* Questa domanda è stata suggerita da M. Sapon-Shevin, *Because We Can Change the World: A Practical Guide to Building Co-Operative, Inclusive Classroom Communities*, Allyn and Bacon, Boston (MA) 1999.

A1.4 Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.

A2.9 La scuola incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con sé stessi.

C2.8 La disciplina è basata sul rispetto reciproco.

- a) Ci si rivolge a tutti in modo rispettoso e con la corretta pronuncia del nome?
- b) Ognuno è chiamato con il nome che preferisce venga utilizzato per sé?
- c) Il personale considera gli alunni come esseri umani suoi pari, anziché come esseri inferiori?
- d) Gli alunni considerano i membri del personale come esseri umani loro pari, piuttosto che come nemici o oppressori?
- e) I minori e gli adulti rispettano la privacy reciproca?
- f) I minori e gli adulti rispettano gli uni le cose degli altri?
- g) Per ogni alunno vi sono dei membri del personale che ne conoscono bene le specificità?
- h) Gli alunni si sentono apprezzati dagli insegnanti e dal resto del personale?
- i) Gli alunni trattano tutto il personale con rispetto a prescindere dal ruolo che riveste nella scuola?
- j) Gli alunni aiutano il personale quando gli viene chiesto?
- k) Gli alunni offrono il loro aiuto quando vedono che è necessario?
- l) Il personale e gli alunni si prendono cura dell'ambiente fisico della scuola?
- m) I servizi essenziali per minori e adulti (quali servizi igienici, docce e armadietti) sono tenuti in buono stato?
- n) Gli alunni sanno a chi rivolgersi quando hanno un problema?
- o) Gli alunni possono contare sul fatto che, quando hanno un problema, questo venga preso sul serio?
- p) Gli alunni possono contare sul fatto che riceveranno aiuto in caso di difficoltà?
- q) Tutti i membri della scuola sono visti come persone che apprendono e insegnano?
- r) Gli eventi significativi (come nascite, matrimoni, unioni civili, malattie, morti, separazioni, divorzi) sono riconosciuti e comunicati in modo appropriato?
- s) È chiaro che tutti, non solo i membri delle "minoranze etniche", hanno una cultura o culture proprie?
- t) È chiaro che tutte le culture e le religioni comprendono una gamma di punti di vista e di livelli di osservanza?
- u) I minori e gli adulti vengono aiutati a riconoscere che, in occasioni particolari, possono sentirsi offesi, scoraggiati o arrabbiati?
- v) Il personale riesce a rivolgersi agli alunni con rispetto anche quando si sente irritato o frustrato?
- w) Vi è la consapevolezza che esprimere i sentimenti personali negativi sugli altri in privato rappresenta un modo per superarli?
- x) Il personale e gli alunni rispettano la riservatezza delle conversazioni private, a meno che queste non risultino dannose nei confronti degli altri?
- y)
- z)
- aa)

A1.5 Il personale e le famiglie collaborano.

B1.1 La scuola intraprende un processo di sviluppo partecipato.

Sezione C1 (“Costruire curricoli per tutti”).

- a) I genitori e il personale si trattano con rispetto a prescindere dalla loro condizione o dal loro ceto sociale?
- b) Tutti i genitori ritengono che la scuola valorizzi i loro figli?
- c) Il personale sente che i genitori apprezzano il lavoro fatto a scuola?
- d) I genitori sono ben informati su ciò che avviene a scuola?
- e) I genitori sono informati tempestivamente e in modo chiaro quando a scuola si presenta un problema serio?
- f) I genitori hanno varie opportunità di essere coinvolti nella scuola?
- g) I diversi contributi che i genitori possono dare alla scuola sono ugualmente apprezzati?
- h) Chi tra il personale è un genitore usa la propria esperienza per migliorare le relazioni con i genitori degli alunni della scuola?
- i) Il personale evita di attribuire la responsabilità dei problemi degli alunni al fatto che hanno un solo genitore o genitori separati?
- j) Il personale apprezza l'aiuto dato dai genitori agli alunni a prescindere dal fatto che questi ultimi vivano o meno con due genitori a tempo pieno nella stessa casa?
- k) Il personale conosce la varietà di famiglie allargate in cui vivono gli alunni?
- l) Il personale e i genitori concordano su come preferiscono rivolgersi gli uni agli altri?
- m) Il personale evita di usare un generico “mamma”/“papà” per riferirsi o parlare dei genitori?
- n) I genitori sanno a chi rivolgersi per discutere di eventuali problematiche?
- o) I genitori sentono che i loro problemi sono presi seriamente in considerazione?
- p) Tutti i genitori sono informati e invitati a discutere rispetto all'educazione dei figli?
- q) Il contributo dei membri delle famiglie allargate all'educazione degli alunni è bene accetto?
- r) Il personale evita di contattare i genitori solo quando ci sono delle lamentele rispetto agli alunni?
- s) Ci sono scambi regolari di informazioni tra casa e scuola?
- t) C'è un luogo nella scuola in cui i genitori possono incontrarsi e scambiarsi idee bevendo qualcosa?
- u) I genitori incoraggiano altri genitori a partecipare alle attività scolastiche evitando così che qualcuno si senta escluso o marginalizzato?
- v) Gli incontri con i genitori servono a condividere la conoscenza sugli alunni/figli anziché ridursi a una trasmissione di informazioni dal personale ai genitori?
- w) I genitori sanno come possono sostenere l'apprendimento dei figli a casa?
- x) Il personale cerca di aumentare il coinvolgimento dei genitori diversificando luoghi e tempi degli incontri?
- y) Il personale affronta i timori che i genitori possono avere rispetto a venire a scuola e parlare con gli insegnanti?
- z) Il personale evita di sentirsi intimidito da genitori che mostrano di avere uno status più elevato, o sono più colti o esperti?
- aa)
- ab)
- ac)

A1.6 Il personale e i membri del consiglio d'istituto lavorano insieme in modo più che soddisfacente.

A1.2 Il personale coopera.

A1.5 Il personale e le famiglie collaborano.

- a) Il personale incontra e conosce gli amministratori (i funzionari dell'ufficio scolastico, gli assessori, i responsabili di enti e servizi pubblici e privati, sindacati, cooperative e associazioni)?
- b) Nella scuola sono presenti informazioni su queste persone e come contattarle?
- c) Agli amministratori sono fornite le informazioni di cui necessitano affinché essi possano comprendere il loro ruolo e il loro lavoro rispetto alla scuola?
- d) Gli amministratori sanno come la scuola è organizzata?
- e) Il personale e gli amministratori conoscono e concordano riguardo ai loro rispettivi contributi e poteri nell'ambito della scuola?
- f) Viene presentata ai nuovi amministratori la scuola e il modo in cui essa lavora con gli alunni e con tutto il personale?
- g) Gli amministratori rispecchiano la composizione (culturale, sociale, di genere ecc.) della comunità scolastica?
- h) Nel loro intervento gli amministratori si sforzano di non fare leva esclusivamente sul loro status?
- i) Il contributo degli amministratori dei diversi enti è ugualmente valorizzato?
- j) Gli incontri con gli amministratori sono ben gestiti per quanto concerne tempi e contenuti?
- k) Gli incontri con gli amministratori sono piacevoli?
- l) Gli amministratori manifestano apertamente soddisfazione rispetto al loro lavoro, così che il numero degli aspiranti amministratori possa essere incrementato?
- m) Gli amministratori sono incoraggiati a proporre e dare tempo a questioni importanti, anche quando esse non erano incluse nell'ordine dei lavori?
- n) Gli incontri con gli amministratori sono resi gradevoli con cibo e bevande a disposizione per coloro che arrivano affamati e assetati?
- o) Gli incontri con gli amministratori incoraggiano la partecipazione di tutti i membri?
- p) I membri del personale scolastico che rivestono anche un incarico da amministratori si sentono liberi di esprimere un parere indipendente?
- q) Quando è necessario, le decisioni sono prese con una votazione segreta?
- r) Gli amministratori fanno visite regolari e contribuiscono stabilmente alla vita della scuola?
- s) Gli amministratori si sforzano di conoscere gli alunni della scuola?
- t) Le conoscenze e competenze degli amministratori sono note e apprezzate?
- u) Tutti gli amministratori si sentono coinvolti nella stesura e nella revisione delle politiche scolastiche?
- v) Gli amministratori sono invitati a condividere le opportunità di sviluppo professionale con il personale?
- w) Il personale e gli amministratori hanno un approccio condiviso su come la scuola debba rispondere alle difficoltà sperimentate dagli alunni e quale aiuto essa debba fornire?

- x) Il personale e gli amministratori mirano a ridurre la categorizzazione degli alunni con cosiddetti "bisogni educativi speciali"?
- y) Il personale e gli amministratori discutono tra loro se vedono che qualcuno assume atteggiamenti discriminatori?
- z)
- aa)
- ab)

A1.7 La scuola è un modello di cittadinanza democratica.

B1.1 La scuola intraprende un processo di sviluppo partecipato.

C1.13 Gli alunni imparano che cosa sono l'etica, il potere e la democrazia.

- a) Andando a scuola, tutti imparano ad andare d'accordo e a essere buoni cittadini?
- b) Il personale, gli alunni e le famiglie creano intenzionalmente una cultura di partecipazione e collaborazione?
- c) I minori, così come gli adulti, imparano gli uni dagli altri a essere cittadini attivi?
- d) Tutto il personale accoglie favorevolmente nella scuola la partecipazione attiva di adulti e minori?
- e) La partecipazione attiva di adulti e minori si manifesta nelle aule scolastiche, nelle sale riunioni, nei cortili della scuola, prima e dopo l'orario scolastico, in avvisi e comunicazioni e negli eventi scolastici?
- f) Gli adulti e i minori condividono il significato di "democrazia"?
- g) I minori e gli adulti riflettono sulla misura in cui la loro scuola incoraggia la partecipazione democratica?
- h) La scuola organizza dibattiti pubblici in cui adulti e minori condividono regolarmente le loro idee?
- i) La scuola festeggia i progressi che vengono fatti nel riconoscimento dei diritti e della democrazia, compresi quelli che riguardano la sua stessa storia?
- j) Ci sono momenti ricorrenti in cui le classi e tutta la scuola sono impegnate in votazioni su questioni scolastiche importanti?
- k) Gli alunni hanno l'opportunità di essere coinvolti nel consiglio d'istituto o in altri organi rappresentativi?
- l) Tutti gli alunni si impegnano in attività che contribuiscono allo sviluppo della scuola?

Le attività potrebbero includere ad esempio:

- visitare la comunità;
- attività di compostaggio;
- cucinare, servire, sparecchiare;
- creazioni artistiche;
- curare le collezioni della scuola;
- coltivare il terreno della scuola;
- documentare la presenza di animali nell'ambiente circostante;
- documentare le storie relative alla scuola;
- accrescere le biodiversità;
- fare da istruttori ai compagni in attività sportive;
- collaborare nell'orientamento al lavoro;
- fare da mediatori linguistici;
- prendersi cura della biblioteca;
- prendersi cura degli animali della scuola;
- prendersi cura dello stagno della scuola;
- monitorare l'uso di energia;
- organizzare il doposcuola;
- proporre attività di gioco;
- insegnare tecniche artistiche;
- realizzare il giornalino scolastico;
- organizzare eventi per la comunità;
- organizzare letture ad alta voce;
- riciclare;
- risolvere i conflitti;
- restituire gli oggetti smarriti;
- fare scuola di giardinaggio;
- fare da guida alla scuola;
- gestire gli stage;
- allestire rappresentazioni teatrali;
- insegnare a giocare a scacchi;
- piantare alberi;
- ridurre i rifiuti (ad es. non sprecare i pasti non consumati);
- accogliere il nuovo personale/ricevere i visitatori;
- scrivere poesie, la cronaca della scuola;
- ecc.

m)

n)

o)

A1.8 La scuola stimola a capire quali sono le relazioni tra le persone, ovunque nel mondo.

Sezione C1 (“Costruire curricoli per tutti”).

C2.6 Le lezioni sviluppano la comprensione delle somiglianze e delle differenze tra le persone.

- a) I legami tra adulti e minori nella scuola con altre persone nel mondo sono utilizzati come punto di partenza per ampliare la comprensione delle connessioni globali?
- b) La collocazione della scuola (nella sua regione e nella nazione) e i collegamenti con il mondo sono considerati da varie prospettive storiche e geografiche, messi bene in evidenza nei diversi avvisi e comunicazioni?
- c) Gli alunni acquisiscono un’idea del modo in cui i collegamenti globali tra le persone cambiano nel tempo?
- d) Gli alunni sono consapevoli che la vita delle persone in una parte del mondo influenza quella delle persone in altre parti del pianeta?
- e) Gli alunni indagano le influenze globali su ciò che imparano, sulle parole che usano, sull’arte che osservano, sulla musica che ascoltano, sull’energia che consumano, sul cibo che mangiano, sui giornali e sui libri che leggono, sugli sport e sui giochi che praticano e guardano?
- f) Gli adulti e i minori rendono visibile come essere un cittadino globale comporti azioni quotidiane?
- g) Gli alunni sono buoni vicini per le persone che arrivano nel loro paese da un’altra parte del mondo?
- h) Gli alunni riflettono sulla natura delle relazioni costruttive e oppressive tra paesi?
- i) Gli alunni sono aiutati a comprendere il significato di razzismo e xenofobia, e come questi influenzino gli atteggiamenti nei confronti di popoli e paesi?
- j) Gli alunni imparano in che modo i paesi sono collegati attraverso il commercio?
- k) Gli adulti e i minori riflettono sulla possibilità di fare acquisti etici?
- l) La scuola si impegna a usare il commercio equo e solidale negli acquisti e nelle sue attività bancarie?
- m) Gli alunni imparano ciò che succede con i prestiti e gli aiuti concessi ai paesi economicamente poveri?
- n) Gli alunni imparano in che misura le relazioni tra i paesi si basano sull’impegno per i valori di uguaglianza, partecipazione e non violenza?
- o) Gli alunni analizzano qual è il ruolo del commercio delle armi nel loro paese?
- p) Gli alunni comprendono in che modo le attività di società, banche e governi possono influenzare, positivamente e negativamente, la vita delle persone nel mondo?
- q) La scuola è gemellata con un’altra scuola in un paese economicamente povero?
- r) La scuola si assicura che le relazioni tra adulti e minori nella scuola gemellata siano basate sull’uguaglianza, sul rispetto e sullo sviluppo del dialogo piuttosto che sulla beneficenza?
- s) La scuola è gemellata a un’altra scuola che si trova in una zona diversa (ad es. in una città o in campagna) all’interno della stessa nazione?
- t)
- u)
- v)

A1.9 Minori e adulti sono sensibili ai vari modi in cui si manifestano le differenze di genere.

A2.9 La scuola incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con sé stessi.
C1.6 Gli alunni imparano l'importanza della salute e delle relazioni.

- a) Adulti e minori riconoscono che non tutti pensano a sé stessi in termini di "maschio" o "femmina"?
- b) Il personale riflette sulla complessità della propria identità di genere?
- c) Il personale è in grado di lasciare gli alunni liberi di sviluppare la loro identità di genere, così da aiutarli a sentirsi a loro agio?
- d) Gli alunni imparano che si può avere una forte consapevolezza del proprio genere come maschio, femmina o transgender, senza che queste condizioni il loro modo di comportarsi, esprimere sentimenti, interessi e atteggiamenti verso i possibili obiettivi?
- e) Gli adulti discutono in che misura il loro modo di vedere i ruoli di genere può essere stereotipato, e come questo può limitare i modi in cui gli alunni esprimono il proprio genere?
- f) Adulti e minori evitano di stigmatizzare altre persone che hanno un particolare modo di essere ragazzo/ragazza assegnando delle etichette come, ad esempio, "maschiaccio"?
- g) Gli adulti e i minori sono coinvolti nel cercare dei modi per ridurre il numero di maschi che sono considerati "disturbatori" o che incontrano difficoltà nell'apprendimento?
- h) Gli adulti e i minori hanno un linguaggio per parlare di genere, ambiguità e fluidità di genere, mascolinità e femminilità?
- i) Nei registri il personale usa un elenco degli alunni misto piuttosto che elenchi separati per genere?
- j) Gli alunni hanno l'opportunità di praticare lo sport e l'educazione fisica in gruppi misti?
- k) Adulti e minori mettono in discussione l'idea che uomini e donne dovrebbero avere ruoli differenti nella scuola, così come in altri lavori, nella cura dei minori o nei lavori domestici?
- l) Il lavoro che adulti e minori svolgono come assistenti è apprezzato, a prescindere dal loro genere?
- m) Il personale educa tutti i generi a riconoscere che essere genitori è spesso tra le attività più importanti e soddisfacenti della vita delle persone?
- n) È chiaro che per alcune persone più che per altre il genere è un aspetto importante della propria identità, e che questo può cambiare nel tempo, così come il significato di una religione o di una cultura?
- o) Le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie incoraggiano attivamente l'inserimento di uomini in lavori di tipo diverso?
- p) La scuola evita di assumere un regolamento sull'abbigliamento che incoraggi gli stereotipi di genere?
- q) Il personale e gli alunni discutono sulle pressioni culturali che vengono fatte su uomini e donne perché coprano o lascino scoperte parti del loro corpo?
- r) Gli alunni sono stimolati ad andare a scuola con abiti che permettano loro di muoversi liberamente?
- s) Gli alunni sono dissuasi dal considerare un genere o una forma di mascolinità o femminilità più importante dell'altra?
- t)
- u)
- v)

A1.10 La scuola e le comunità locali sostengono lo sviluppo reciproco.

Sezione C1 (“Costruire curricoli per tutti”).

C2.14 Le risorse presenti nel contesto locale della scuola sono conosciute e utilizzate.

- a) La scuola si impegna in attività volte a coinvolgere le comunità locali, tra cui anziani, persone con disabilità, gruppi di migranti, commercianti e imprese locali?
- b) La scuola attinge dalle varie esperienze della popolazione del luogo per sostenere le attività curricolari a scuola?
- c) Il giornalino scolastico dà rilievo a persone, eventi e attività commerciali locali?
- d) La scuola ha un calendario di feste e giornate (o di una settimana) di particolare interesse condivise con le comunità locali?
- e) Le comunità locali partecipano in modo uguale alle attività scolastiche, indipendentemente dalla loro classe sociale, provenienza culturale o religione?
- f) Le persone della comunità locale sentono che la scuola appartiene anche a loro, pure nel caso in cui non abbiano figli che la frequentano?
- g) La scuola organizza eventi musicali, teatrali, di danza e mostre d’arte per le persone delle comunità circostanti?
- h) La scuola organizza corsi di arte, lingua, alfabetizzazione e matematica su richiesta dei genitori e dei membri della comunità?
- i) La scuola contribuisce alla realizzazione di eventi organizzati dalle comunità locali?
- j) La scuola è a conoscenza dei progetti di sviluppo della comunità ai quali può dare un contributo?
- k) Nel progettare il coinvolgimento della comunità, la scuola interella i soggetti locali, tra cui consiglieri comunali, assistenti sociali ed educatori, polizia municipale e associazioni benefiche?
- l) La scuola collabora nel fornire servizi sociali e sanitari per la popolazione locale?
- m) I membri delle comunità locali utilizzano alcune strutture della scuola (come ad esempio la biblioteca, l’atrio e il bar) insieme al personale e agli alunni?
- n) Per i pasti della scuola si ricorre ai coltivatori e venditori di frutta e verdura locali?
- o) Tutti le componenti delle comunità locali sono considerati una risorsa per la scuola?
- p) C’è una visione positiva della scuola all’interno delle comunità locali?
- q) C’è una visione positiva delle comunità locali all’interno della scuola?
- r) La scuola stimola le richieste che provengono da persone delle comunità locali di svolgere delle attività nei suoi spazi?
- s) La scuola sostiene progetti per migliorare e conservare il territorio locale, ad esempio progetti riguardanti torrenti, fiumi e canali?
- t) La scuola collabora con altri soggetti locali per mantenere un’area nel territorio libera dai rifiuti e dagli scarichi?
- u) La scuola sostiene la piantumazione di alberi?
- v) La scuola aiuta lo sviluppo di aree verdi locali attraverso la piantumazione di alberi e la semina?
- w)
- x)
- y)

A1.11 Il personale stabilisce un collegamento continuo tra ciò che accade a scuola e la vita familiare degli alunni.

- A1.5 Il personale e le famiglie collaborano.
B1.7 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi al meglio.
Sezione C1 (“Costruire curricoli per tutti”).
C2.4 Gli alunni sono attivamente coinvolti nel proprio apprendimento.
- a) Il personale è consapevole della varietà di culture e situazioni familiari degli alunni?
 - b) Il personale è consapevole che alcuni alunni potrebbero sentirsi a loro agio a scuola più di altri?
 - c) Gli adulti e i minori sanno che le persone possono sperimentare forte disagio quando le loro culture e identità non sono rispettate?
 - d) Gli adulti assicurano che tutti i minori vedano sé stessi e il loro background rispecchiato nella scuola, nei materiali, nelle comunicazioni e nei riferimenti alla loro conoscenza familiare all’interno delle attività di apprendimento?
 - e) La scuola è consapevole che per alcuni bambini essa rappresenta un porto sicuro rispetto alla situazione a casa?
 - f) Gli adulti riconoscono che a casa i minori possono mostrare competenze e interessi che, invece, non rivelano a scuola, come parlare, scherzare, prendersi cura, organizzare, cucinare, leggere, far di conto, progettare, creare, collezionare o coltivare?
 - g) Gli adulti si sforzano di mettere i minori in condizione di utilizzare a scuola tutte le conoscenze e competenze che essi mostrano a casa nell’apprendimento e nelle relazioni?
 - h) Gli adulti e i minori si rendono conto che conoscere altre persone richiede un interesse al dialogo con esse piuttosto che fare indagini sulle loro culture o situazioni familiari?
 - i) I membri del personale si interrogano sulla tendenza a rendere le attività di apprendimento più adatte per gli alunni che essi considerano avere un background simile al proprio?
 - j) Il personale che viene da fuori comprende che potrebbe essere considerato come una sorta di visitatore della comunità da parte di adulti e minori che risiedono nell’area?
 - k) Il personale evita di fare supposizioni sulle attività e sulle convinzioni di particolari alunni in base alla loro eredità culturale?
 - l) Gli adulti e i minori riconoscono il possibile disagio di coloro che nel trasferirsi hanno lasciato le proprie famiglie e/o gli amici?
 - m) Gli adulti e i minori riconoscono i sentimenti di disorientamento culturale che possono provare, ad esempio, i rifugiati o i richiedenti asilo politico arrivati a scuola?
 - n) Le culture della scuola riflettono la varietà di identità di genere, classi sociali, provenienze ed eredità culturali, relazioni familiari, orientamenti sessuali presente tra gli alunni, i genitori e il personale?
 - o) Gli eventi significativi nella vita degli alunni sono segnalati in modo da rispettare la loro cultura?
 - p) Le norme culturali e le preferenze personali per il decoro sono rispettate per quanto riguarda l’organizzazione delle docce e delle attività fisiche?
 - q) Il personale stimola gli alunni a frequentare associazioni e partecipare a eventi che si svolgono nell’area della scuola, anche se questa è diversa da quella in cui risiedono?
 - r)
 - s)
 - t)

A2.1 La scuola sviluppa valori inclusivi condivisi.

Collegato con tutti gli altri indicatori.

- a) Il personale, gli amministratori, le famiglie e gli alunni si prendono il tempo per parlare dei valori, delle loro implicazioni per l'azione, della natura dei propri valori personali e di come essi sono differenti?
- b) I valori si manifestano maggiormente attraverso le azioni piuttosto che attraverso le parole?
- c) Nella scuola ognuno si impegna nel riconoscere pari valore a ogni persona e alla partecipazione di tutti?
- d) Gli adulti e i minori esplorano i valori che orientano il loro modo di lavorare e di agire nella scuola?
- e) Gli adulti e i minori evitano di dare per scontato che in una comunità tutti condividano i medesimi valori?
- f) Sono tutti consapevoli che ciò si riflette nelle pratiche e nella fiducia a esprimere con chiarezza i valori che orientano le proprie azioni?
- g) È chiaro che l'accordo sui valori solitamente è parziale, dato che le differenze di opinioni, ad esempio riguardo alla partecipazione e all'uguaglianza, possono emergere quando si approfondisce la conversazione?
- h) Il personale, i minori, le famiglie e gli amministratori sono sostanzialmente d'accordo su un quadro di valori dal quale si può attingere per indirizzare gli interventi all'interno della scuola?
- i) È un quadro di valori condiviso e utilizzato per resistere alle pressioni ad agire secondo valori diversi che provengono dall'esterno della scuola?
- j) Il personale rivede le proprie pratiche alla luce dei valori condivisi e propone cambiamenti dove tali pratiche siano influenzate da valori che rifiuta?
- k) Sono tutti consapevoli che la messa in pratica dei valori condivisi può comportare una mediazione tra diritti concorrenti, ad esempio quando la partecipazione di un bambino interferisce con quella di un altro?
- l) Gli insegnanti e gli alunni richiamano l'attenzione sulle azioni all'interno e all'esterno della scuola incompatibili con un quadro di valori condiviso?
- m) I cambiamenti che avvengono nella scuola sono realizzati in conformità con un quadro di valori condiviso?
- n) Le discussioni non si limitano alle pure definizioni dei valori ma approfondiscono la complessità dei loro significati?
- o) Il personale e gli alunni collegano ogni dichiarazione di massima sui valori scolastici a una riflessione più dettagliata?
- p) Vengono analizzati i limiti dei concetti dei valori nazionali, globali o occidentali?
- q) La scuola promuove all'esterno i suoi valori e incoraggia altri interlocutori a impegnarsi con il personale e gli alunni sulla base dei valori condivisi nella scuola?
- r) Esiste un quadro di riferimento condiviso di valori che siano applicabili uniformemente ad adulti e minori?
- s) Vi è la consapevolezza che tutti dobbiamo lavorare duramente per agire in conformità con i nostri valori?
- t) È chiaro che un solido quadro di valori può rappresentare un riferimento sia per coloro che professano fedi differenti sia per chi non si rifà ad alcuna religione?

- u) Vi è la consapevolezza che sostenere una religione o una particolare posizione politica non rappresenta una garanzia dei valori inclusivi?
 - v) Le persone associano il modo in cui agiscono al di fuori della scuola con il proprio modo di agire al suo interno?
 - w) È chiaro che le implicazioni di alcuni valori, come il prendersi cura in misura uguale di tutti e promuovere la speranza nel futuro, fanno parte dei doveri professionali del personale?
- x)
- y)
- z)

A2.2 La scuola promuove il rispetto dei diritti umani.

A2.3 La scuola incoraggia a rispettare l'integrità del nostro pianeta.

- a) La scuola incoraggia la convinzione che ognuno di noi ha dei diritti e che tutti li possediamo in uguale misura?
- b) È incoraggiato il rispetto dei diritti riguardo al modo in cui adulti e minori si trattano reciprocamente?
- c) È chiaro che la nozione dei diritti presuppone un insieme comune di valori che hanno a che fare con l'uguaglianza, l'empatia e il rispetto della diversità?
- d) È riconosciuto che i diritti di una persona possono essere limitati solo quando nell'esercitarli si infrangono direttamente i diritti di un altro?
- e) È riconosciuto che limitare i diritti di qualcuno di cui disapproviamo le azioni (ad es. il diritto di un detenuto a votare) riduce il rispetto dei diritti per tutti?
- f) I minori e gli adulti considerano la promozione dei diritti come un modo per valorizzare tutti allo stesso modo, a prescindere da background, opinioni e identità personali?
- g) Sono considerati come diritti fondamentali il diritto al cibo, al vestiario, all'alloggio, all'assistenza, all'istruzione, alla sicurezza, alla libera espressione di opinioni, al lavoro retribuito, al coinvolgimento nelle decisioni e al rispetto per le proprie identità e dignità?
- h) Gli alunni imparano la storia della schiavitù e quanto ancora sia diffusa nel proprio paese e in tutto il mondo?
- i) Gli alunni conoscono le campagne a favore dei diritti umani svolte nel passato e nel presente in Europa e altrove?
- j) Gli alunni riflettono su come contribuire alle campagne in favore dei diritti umani?
- k) La scuola collega la giustizia nazionale e globale all'idea dei diritti?
- l) Gli alunni riflettono su come il mondo cambierebbe se ci fosse meno ingiustizia?
- m) La nozione di diritti viene messa in relazione al concetto di cittadinanza globale?
- n) Si è consapevoli del fatto che le disuguaglianze nella società privano le persone della capacità di esercitare i propri diritti?
- o) È chiaro che i diritti non vengono abitualmente riconosciuti?
- p) La diffusione di fenomeni prevenibili come la fame del mondo e le malattie nel mondo è approfondita all'interno della scuola?
- q) Gli alunni studiano i documenti relativi ai diritti umani, come la *Dichiarazione universale dei diritti umani* e la *Convenzione sui diritti dell'infanzia* (cfr. Appendice)?
- r) I minori e gli adulti riflettono in che modo e in quale misura il contenuto dei documenti sui diritti umani può essere migliorato?
- s) I minori e gli adulti riflettono su come l'applicazione dei diritti umani è inclusa all'interno delle leggi nazionali?
- t) Gli alunni sono consapevoli che, anche se i documenti sui diritti umani sono firmati e apparentemente condivisi dai governi, si verificano violazioni di tali diritti nel proprio e negli altri paesi?
- u) È chiaro che tutti i bambini hanno il diritto di andare alla scuola nel luogo dove risiedono?
- v) Gli adulti e gli alunni difendono coloro che sono trattati ingiustamente all'interno della scuola?

- w) I minori e gli adulti trovano il modo di difendere coloro che sono trattati ingiustamente a livello nazionale e internazionale?
- x) L'importanza dei diritti viene usata per tentare di contrastare le disuguaglianze e i pregiudizi come sessismo, classismo, razzismo, islamofobia, disabilismo, omofobia e transfobia?
- y) Il consiglio d'istituto aiuta a promuovere la *Convenzione sui diritti dell'infanzia*?
- z)
- aa)
- ab)

A2.3 La scuola incoraggia a rispettare l'integrità del nostro pianeta.

- A2.2 La scuola promuove il rispetto dei diritti umani.
- C1.7 Gli alunni studiano la Terra, il sistema solare e l'universo.
- C1.8 Gli alunni studiano la vita nell'ambiente terrestre.
- a) Adulti e minori riconoscono i diritti della natura non umana, sia degli esseri viventi sia di quelli non viventi?
 - b) Adulti e minori approfondiscono il significato del concetto di sostenibilità ambientale, in termini di continuità e di assenza di turbamento dell'equilibrio di specie, ecosistemi e paesaggi?
 - c) Adulti e minori riflettono sulla *Dichiarazione universale dei diritti della Madre Terra* (cfr. *Appendice*)?
 - d) Adulti e minori riflettono sul fatto che la propria esistenza dipende dal benessere del pianeta?
 - e) Adulti e minori si assumono l'obbligo morale di tutelare i mari e le terre del pianeta?
 - f) Adulti e minori riflettono sul pregiudizio che la Terra esiste per essere controllata, sfruttata e conquistata dalle persone?
 - g) Adulti e minori riflettono sull'idea che le persone dovrebbero vivere in armonia con la Terra insieme alle altre specie e forme di vita?
 - h) Adulti e minori esprimono il proprio punto di vista sul loro rapporto con la Terra?
 - i) Adulti e minori discutono sulla possibilità che le economie e i profitti dovrebbero essere sviluppati solo nella misura in cui essi preservano lo stato di salute del pianeta?
 - j) Adulti e minori riflettono sul fatto che, se tutti consumassero il suolo e le risorse naturali con lo stesso ritmo delle nazioni più ricche, gli esseri umani per sopravvivere avrebbero bisogno di diversi pianeti Terra?
 - k) Adulti e minori riflettono sul fatto che mentre alcune risorse del pianeta sono limitate, altre – come l'istruzione, la cultura, la musica, il gioco, l'informazione, l'amicizia e l'amore – non lo sono?
 - l) Adulti e minori riflettono sul fatto che i comportamenti responsabili dell'inquinamento ambientale, del sovraviluppo e della messa a rischio della vita sulla Terra dovrebbero essere classificati come crimini internazionali?
 - m) Adulti e minori riflettono sulla possibilità di considerare l'inquinamento della terra e dell'acqua come un reato, a prescindere dal fatto che sia dimostrabile che esso nuoce alla salute delle persone?
 - n) Adulti e minori riflettono su chi può possedere la terra, i mari, i fiumi e i laghi del nostro pianeta?
 - o) Adulti e minori riflettono sugli storici diritti d'uso della terra da parte dei popoli indigeni che non hanno contratti formali di proprietà?
 - p) Adulti e minori riflettono sulle conseguenze della perdita dell'accesso alle terre comuni da parte dei cittadini del proprio e degli altri paesi?
 - q) Adulti e minori riflettono su chi possiede e chi invece reclama l'uso di aria e acqua?
 - r) Adulti e minori riflettono su come è possibile contrastare l'inquinamento ambientale e su che cosa succede quando ciò avviene?
 - s) Adulti e minori riflettono sulle implicazioni dell'impegno da parte di ogni generazione a lasciare in eredità un pianeta fiorente alle generazioni future?
 - t) Sono considerati crimini contro le generazioni future i comportamenti che mettono in

pericolo la loro salute, la sopravvivenza e la sicurezza, che danneggiano gravemente l'ambiente, causano l'esaurimento delle risorse, riducono le foreste e minacciano la sopravvivenza di altre specie e degli ecosistemi?

- u) Adulti e minori considerano il debito ecologico nei confronti del pianeta e delle future generazioni come un debito che le attuali generazioni sono chiamate a restituire?
- v) Adulti e minori riconoscono che l'aumento del debito nei confronti del pianeta è stato causato da coloro che hanno consumato maggiormente il suolo e le risorse naturali?
- w) Adulti e minori riflettono sul fatto che un piccolo inquinamento supplementare della terra, dei mari e dell'aria può produrre effetti di enormi proporzioni, come un ultimo granello di sabbia su una piramide di sabbia, o una piccola crepa nel guscio di una noce di cocco, o un incendio poco esteso in una foresta, o l'ennesimo racconto in Internet di un dimostrante picchiato dalla polizia di un regime oppressivo?

x)

y)

z)

A2.4 L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.**A2.1 La scuola sviluppa valori inclusivi condivisi.**

- a) L'inclusione viene intesa come un processo in continua evoluzione finalizzato ad aumentare la partecipazione di tutti?
- b) La partecipazione è vista come un superamento del semplice diritto di accesso, a favore del vivere e apprendere in modo cooperativo e del valorizzare le reciproche identità?
- c) L'inclusione viene intesa come un approccio basato sui principi inerente lo sviluppo di tutti gli aspetti di una scuola, così come più in generale dell'educazione e della società?
- d) L'inclusione è vista come qualcosa che ha a che fare con il modo in cui le scuole, le famiglie, gli ambienti e la società più in generale possono essere sviluppati per favorire e sostenere la partecipazione e per incoraggiare la partecipazione degli individui?
- e) L'inclusione è intesa come qualcosa che ha a che fare con la partecipazione sia degli adulti che dei minori?
- f) L'inclusione è un processo che riguarda tutte le persone, non solo i minori con disabilità o con cosiddetti "bisogni educativi speciali"?
- g) Il personale evita di dare per scontato che gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione siano causati da carenze o disabilità degli alunni?
- h) Siamo consapevoli che chiunque può incontrare degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione?
- i) È chiaro che le persone che incontrano degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione variano a seconda del contesto?
- j) Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione vengono visti come qualcosa che può scaturire potenzialmente da tutti gli aspetti di una scuola: la sua cultura, le politiche, gli edifici, i curricoli e gli approcci insegnamento e apprendimento?
- k) Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione vengono visti come qualcosa che deriva dalle politiche nazionali, da culture e valori nazionali e locali e da altre pressioni provenienti dall'esterno della scuola?
- l) Vengono contrastati gli atteggiamenti che tendono a limitare la piena appartenenza alla comunità scolastica, come ad esempio quelli secondo cui i minori con disabilità gravi o multiple non possono far parte di questa comunità?
- m) È chiaro che per "scuola inclusiva" si intende un "cammino verso l'inclusione" anziché il raggiungimento di un traguardo finale?
- n) È chiaro che aumentare l'inclusione implica contrastare l'esclusione e la discriminazione?
- o) L'esclusione è vista come un processo che può iniziare nelle aule di scuola, nei cortili e nella sala professori, e terminare con un minore o un adulto che abbandona la scuola?
- p) Vi è la consapevolezza che si verificheranno sempre pressioni verso l'esclusione e che vi sarà sempre la necessità di contrastarle?
- q) Si pone l'accento sulla valorizzazione delle differenze piuttosto che sul conformarsi a un'unica "normalità"?
- r) La diversità viene valorizzata e vista come una risorsa per l'apprendimento invece che come un problema?
- s) Nella scuola vi è un impegno condiviso per ridurre al minimo le disuguaglianze rispetto alle opportunità?
- t)
- u)
- v)

A2.5 Vi sono alte aspettative nei confronti di ogni alunno.

- C2.2 Le attività per l'apprendimento stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
C2.7 La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
C2.12 Le attività di studio a casa sono organizzate in modo da contribuire all'apprendimento di ciascun alunno.

- a) Ogni adulto e minore sente che all'interno della propria scuola può raggiungere i risultati più alti?
- b) Tutti i minori e gli adulti sono consapevoli che non c'è limite ai risultati che possono ottenere?
- c) Il personale è consapevole degli sforzi che devono essere fatti per contrastare qualsiasi bassa aspettativa nei confronti dei minori, compresi quelli che vivono in condizioni di povertà, dei minori seguiti dai servizi sociali, dei nomadi, di quelli che imparano l'italiano come seconda lingua e di quelli etichettati come averti "bisogni educativi speciali"?
- d) Il personale evita di lasciare solo al personale meno qualificato ed esperto il compito di insegnare agli alunni che incontrano i maggiori ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione?
- e) Adulti e minori sono consapevoli tutto ciò che possono riuscire a realizzare quando si sentono valorizzati per quello che fanno e per quello che sono?
- f) Adulti e minori si sentono orgogliosi dei propri successi?
- g) Il personale evita di trasmettere un messaggio di fallimento agli alunni e alle loro famiglie dando loro la sensazione che non tengano il passo di uno "sviluppo normale"?
- h) I risultati degli alunni vengono valutati più in base ai successi da loro raggiunti che attraverso un paragone con gli altri?
- i) Il personale è consapevole del fatto che, quando gli alunni percepiscono sé stessi come "incapaci" in una certa area del curricolo, può volerci una vita intera per dimostrare il contrario?
- j) Il personale evita di fare confronti tra i risultati di un alunno e quelli del fratello o della sorella, o di un suo vicino?
- k) Il personale e gli alunni tentano di contrastare le opinioni negative nei confronti degli alunni che incontrano difficoltà durante le lezioni?
- l) Il personale evita di etichettare gli alunni come averti "maggiori" o "minori" capacità sulla base dei loro risultati attuali?
- m) Il personale e i minori evitano l'uso di etichette dispregiative rispetto ai bassi rendimenti scolastici?
- n) Il personale e i minori contrastano le opinioni negative e l'uso di etichette dispregiative nei confronti degli alunni che si mostrano interessati, entusiasti o che raggiungono elevati risultati durante le lezioni?
- o) Il personale evita che si crei un gruppo di alunni considerati come averti "bisogni educativi speciali" e un "potenziale limitato"?
- p) Il personale evita di creare un gruppo di alunni considerati come "dotati di talento" e con un "potenziale maggiore" rispetto agli altri?

- q) Il personale incoraggia l'idea che ognuno di noi ha doti e talenti?
- r) Gli alunni vengono iscritti a scuole e sottoposti a esami quando sono pronti, piuttosto che quando compiono una determinata età?
- s) Si prova ad affrontare la paura del fallimento che alcuni bambini hanno?
- t)
- u)
- v)

A2.6 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.

B1.8 Le classi e i gruppi sono organizzati in modo imparziale così da sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni.

- a) La varietà di provenienze degli adulti e dei minori dà un contributo positivo alla scuola e alla comunità?
- b) Accenti e dialetti nazionali e regionali vengono considerati come delle risorse utili ad arricchire la scuola e la società?
- c) L'impegno a valorizzare le lingue di tutti gli alunni si rispecchia nelle attività di apprendimento, negli esami e in ogni altra attività scolastica?
- d) Gli adulti evitano di fare delle preferenze e mettono da parte ogni sentimento di avversione per determinati alunni?
- e) L'apprendimento degli alunni più silenziosi viene incoraggiato tanto quanto quello degli alunni che si fanno sentire di più?
- f) Gli adulti evitano di demonizzare determinati alunni sulla base di storie riguardanti i loro supposti risultati negativi?
- g) Il personale si dimostra sensibile rispetto all'organizzazione familiare di ciascun minore quando ci sono ricorrenze quali la festa della mamma o del papà?
- h) Tutti gli alunni hanno la possibilità di partecipare alle assemblee scolastiche e all'allestimento di eventi musicali, teatrali e di danza?
- i) Vengono riconosciute e apprezzate le differenze presenti nelle organizzazioni familiari?
- j) Il personale evita di considerare gli alunni che provengono da famiglie abbienti come più preziosi per la scuola rispetto a quelli appartenenti a famiglie meno agiate?
- k) Il personale evita di utilizzare i risultati ottenuti agli esami dagli alunni come un modo per far sentire alcuni più preziosi e altri meno?
- l) Le persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuate sono valorizzate in ambito scolastico e rappresentate all'interno del curricolo?
- m) Il personale evita di rappresentare una determinata religione come più importante di altre o dell'assenza di credo?
- n) I minori, il personale e i membri delle famiglie con disabilità vengono accolti nella scuola nello stesso modo in cui sono accolti quelli senza disabilità?
- o) Vi sono molte occasioni per dare riconoscimento agli sforzi degli alunni, qualunque siano i loro risultati, inclusi coloro che hanno svolto bene gli esami?
- p) I rapporti sui risultati raggiunti all'interno e all'esterno della scuola riguardano tutti gli alunni?
- q) All'interno della scuola e delle classi viene dato risalto al lavoro di tutti gli alunni?
- r) Tutti gli alunni terminano la scuola secondaria con un accreditamento riconosciuto?
- s) Vengono dati uguali sostegno e rilievo ai risultati di tutti gli alunni a prescindere dal genere?
- t) Il personale evita di creare classificazioni di alunni attraverso il confronto tra alunni "normali" e alunni "speciali"?
- u)
- v)
- w)

A2.7 La scuola contrasta tutte le forme di discriminazione.

- A1.8 La scuola stimola a capire quali sono le relazioni tra le persone, ovunque nel mondo.
- A1.9 Minori e adulti sono sensibili ai vari modi in cui si manifestano le differenze di genere.
- A2.4 L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.
- A2.2 La scuola promuove il rispetto dei diritti umani.
- B2.9 Il bullismo viene contrastato.
- C2.6 Le lezioni sviluppano la comprensione delle somiglianze e delle differenze tra le persone.
- a) Vi è la consapevolezza che ognuno di noi nei confronti degli altri assimila dei pregiudizi che richiedono uno sforzo per essere identificati e ridotti?
- b) Gli adulti riflettono sui loro atteggiamenti nei confronti della diversità e identificano i propri pregiudizi, così da aiutare a loro volta i bambini a identificare e ridurre i propri?
- c) Adulti e minori individuano le aree di discriminazione che devono essere contrastate?
- d) È chiaro che ogni discriminazione comporta l'intolleranza alla differenza e l'abuso di potere?
- e) Si presta attenzione al modo in cui una generale intolleranza alla differenza a livello personale può essere percepita come classismo, sessismo, disabilismo, razzismo, omofobia, transfobia, islamofobia ecc.?
- f) Vi è la consapevolezza che una determinata discriminazione istituzionale può derivare da culture e politiche che svalutano, o comunque discriminano, le identità di alcuni gruppi di persone?
- g) Vi è la consapevolezza che una cultura in cui il rispetto della diversità diventa un valore ampiamente condiviso rappresenta il cammino migliore per prevenire e ridurre la discriminazione?
- h) Le norme scolastiche volte a ridurre le "disuguaglianze" – in relazione alla provenienza culturale, alla disabilità, al genere, all'orientamento e all'identità sessuale, alla religione, alle credenze e all'età – fanno parte di un piano globale per contrastare tutte le forme di discriminazione?
- i) L'azione di deridere una persona a causa del suo peso viene riconosciuta e contrastata come una forma di discriminazione?
- j) Il personale evita di dare per scontato che all'interno della scuola vi sia una sola identità nazionale o un solo modo di essere?
- k) Il personale evita di assegnare agli alunni coinvolti in recite scolastiche ruoli stereotipati, ad esempio relativi al colore dei capelli, al colore della pelle o al genere?
- l) Vi è la consapevolezza che la conoscenza rispetto alle disabilità rappresenta solamente un contributo parziale nella progettazione dell'educazione degli alunni?
- m) Il personale si oppone agli atteggiamenti stereotipati nei confronti delle persone con disabilità, ad esempio quando vengono descritte come oggetto di pietà o viceversa combattenti eroici contro le avversità?
- n) È chiaro che le disabilità possono sorgere nell'interazione tra le persone con disabilità e il loro ambiente, ma possono anche essere interamente prodotte dagli atteggiamenti discriminatori e dalle barriere istituzionali?

- o)* È chiaro che l'esclusione di alunni con gravi disabilità dalla scuola è dovuta più ai limiti della cultura, dell'atteggiamento e della politica che a difficoltà pratiche?
 - p)* I minori evitano il razzismo, il sessismo, l'omofobia, il disabilismo e le altre forme offensive di discriminazione?
 - q)* La scuola evita di utilizzare quei sistemi di protezione che limitano ingiustamente l'accesso a determinati siti web, ad esempio quelli relativi alle esperienze di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e delle persone intersessuate?
- r)*
- s)*
- t)*

A2.8 La scuola promuove interazioni non violente e la risoluzione delle controversie.

- A1.9 Minori e adulti sono sensibili ai vari modi in cui si manifestano le differenze di genere.
- B2.9 Il bullismo viene contrastato.
- a) La non violenza è intesa sia come interazione non coercitiva che come assenza di conflitto fisico?
 - b) A scuola le dispute sono risolte attraverso il dialogo anziché mediante una coercizione basata sulla differenza di potere o sulla forza fisica?
 - c) Gli adulti sono un modello di interazione non coercitiva?
 - d) Le persone imparano a rispondere a eventuali opinioni contrastanti con le loro, così da sviluppare una riflessione su ciò che dovrebbe essere pensato e fatto in modo diverso?
 - e) Ognuno acquisisce competenze nel negoziare, risolvere i conflitti e mediare le dispute?
 - f) È chiaro a tutti che gli abusi, le discriminazioni, le molestie e il bullismo sono forme di violenza?
 - g) Tutti comprendono che la collaborazione è più facile quando le persone si sentono sicure della propria identità?
 - h) Le discussioni sono monitorate in modo da non essere monopolizzate da una sola persona, da un gruppo o da un genere?
 - i) Chi è spesso eccessivamente arrabbiato viene aiutato a trovare altri modi per esprimersi?
 - j) Si consiglia agli studenti di frequentare attività di arti marziali per sviluppare fiducia e assertività in modo non aggressivo?
 - k) Le persone si aiutano l'un l'altra nell'offrire contributi che rispettino quelli degli altri?
 - l) Le persone riflettono sul modo in cui i sentimenti che nutrono per altri influiscono sull'interazione con questi soggetti?
 - m) Gli studenti sono aiutati a comprendere i propri sentimenti attraverso la conoscenza e la creazione di poesie, letteratura, musica, teatro o marionette?
 - n) Gli studenti imparano quali sono gli effetti del cercare vendetta rispetto al perpetuarsi di conflitti individuali e internazionali?
 - o) Adulti e studenti discutono i limiti di ciò che è accettabile nel raffigurare la violenza (incluse le relazioni di genere degradate) nei film o nei videogiochi?
 - p) La scuola sottolinea come le sue priorità siano più relazionali che economiche?
 - q) La scuola evita di trattare gli studenti come se fossero dei semplici numeri?
 - r) Vengono insegnate agli studenti quali sono le origini dei conflitti che riguardano territori, identità, risorse e l'intolleranza verso la differenza, e come essi possono essere ridotti con mezzi pacifici?
 - s) Gli studenti imparano a mettere in discussione il bisogno di dominio di un genere sull'altro?
 - t) Gli studenti hanno modo di riflettere sulla violenza di genere e sul modo in cui questa forma di comportamento può essere interrotta?
 - u) Viene esplorato come alcune forme di identità maschile incoraggino la violenza verso uomini e donne?
 - v) Viene analizzato il modo in cui uomini e donne possono contribuire a creare forme di mascolinità aggressiva nei più piccoli?

- w) Gli studenti riflettono su che cosa guadagnano e perdono nell'unirsi a una gang, e come la violenza tra bande può essere evitata sia dentro che fuori la scuola?
 - x) Gli alunni vengono aiutati a trovare attività extrascolastiche che riducono la possibilità di coinvolgimento nella violenza tra bande?
 - y) Gli alunni vengono aiutati a evitare l'utilizzo di coltelli o altri tipi di armi?
 - z) Si riflette sul fatto che la violenza, se interiorizzata, può produrre depressione e auto-lesionismo?
- aa)
- ab)
- ac)

A2.9 La scuola incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con sé stessi.

- A1.4 Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.
- A2.10 La scuola contribuisce a promuovere la salute di minori e adulti.
- B2.9 Il bullismo viene contrastato.
- C1.6 Gli alunni imparano l'importanza della salute e delle relazioni.
- a) La scuola incoraggia gli adulti e i minori a provare piacere nell'apprendimento e nelle relazioni?
 - b) La scuola aiuta i minori e gli adulti a sfuggire alla predominanza delle idee inerenti alla normalità?
 - c) I minori imparano che è normale e giusto sentirsi diversi dagli altri?
 - d) Adulti e minori evitano di sopravvalutare la magrezza?
 - e) Adulti e minori contribuiscono a contrastare gli stereotipi di bellezza diffusi dai mass media e dalle proprie culture?
 - f) Adulti e minori si sentono arricchiti dalla gamma di identità, esperienze, etnie, generi e modi di vedere il mondo presenti nella scuola?
 - g) Adulti e minori ritengono che sia giusto esprimere le differenze di identità e di punti di vista?
 - h) La scuola incoraggia una visione di benessere personale che si colleghi al benessere positivo degli altri nella scuola, nelle sue comunità e nel mondo?
 - i) La scuola incoraggia una visione di benessere personale che si colleghi al miglioramento dell'ambiente e all'integrità del pianeta?
 - j) Nella scuola viene fatto uno sforzo per garantire a tutti la possibilità di avere degli amici?
 - k) Nella scuola i minori imparano ad avere buone relazioni attraverso il modo in cui le persone si trattano reciprocamente?
 - l) La scuola tenta di aumentare l'autostima dei minori e degli adulti che incontrano delle difficoltà?
 - m) Adulti e minori sono consapevoli del fatto che la perdita di autostima può far diminuire il rendimento e aumentare gli episodi di bullismo?
 - n) Adulti e minori sono consapevoli del fatto che l'aspetto di una persona o il suo nome anagrafico possono non riflettere il genere al quale tale persona sente di appartenere?
 - o) Il personale è consapevole del fatto che l'utilizzo di strutture di genere come i bagni o gli spogliatoi può diventare una fonte di disagio per alcuni minori che sono transessuali o intersessuali?
 - p) Adulti e minori sono sensibili allo stress che l'età della crescita e la pubertà possono causare sul modo in cui alcune persone guardano al proprio genere?
 - q) Vi sono luoghi ampi, puliti e sicuri in cui le donne adulte e le ragazze possono prendersi cura di sé stesse durante il ciclo mestruale?
 - r) I minori e gli adulti sono sensibili al fatto che le mestruazioni possono rappresentare per alcune persone una fonte di stress?
 - s) Si evita di far percorrere ai minori con disabilità lunghi percorsi casa-scuola, promuovendo l'idea che i minori e i giovani hanno il diritto di frequentare la scuola locale?
 - t) Viene rivolta una cura particolare ai ragazzi e alle ragazze che vivono l'esperienza di una gravidanza in età scolare?
 - u) Nella scuola si evita di stigmatizzare le ragazze che rimangono incinte o hanno figli?

- v) Il personale e i minori discutono con sensibilità sul tema del lutto, in modo che quando un minore o un adulto nella scuola muore essi sappiano come sostenersi a vicenda?
- w) Vi è la consapevolezza che la morte di un amico, di un familiare o di una persona altrettanto importante può influenzare un individuo per molti anni, e maggiormente in momenti particolari come gli anniversari?

x)
y)
z)

A2.10 La scuola contribuisce a promuovere la salute di minori e adulti.

- A2.9 La scuola incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con sé stessi.
- C1.1 Gli alunni sperimentano i cicli di produzione e di consumo del cibo.
- C1.6 Gli alunni imparano l'importanza della salute e delle relazioni.
- a) Adulti e minori riflettono sui benefici che possono apportare alla salute un ambiente sano, il gioco, un'attività piacevole, le amicizie, l'assenza di stress, una buona dieta e forma fisica?
 - b) Adulti e minori evitano di considerare le persone come malsane o malate solo perché appaiono diverse da loro?
 - c) Vengono individuati gli ostacoli alla salute all'interno della scuola, delle comunità e nell'ambiente circostante?
 - d) Vi sono procedure chiare per l'assunzione e il monitoraggio di medicinali da parte degli alunni cui sono prescritti?
 - e) Adulti e minori hanno una formazione in primo soccorso e sanno in che modo rispondere a emergenze sanitarie, come ad esempio in casi di diabete o epilessia?
 - f) Vi è a disposizione per i minori e per gli adulti un spazio privato tranquillo, nel quale appartarsi quando si sentono particolarmente sotto pressione e, se necessario, trovare qualcuno con cui parlare?
 - g) Lo stress e la rabbia degli alunni vengono viste come risultato delle condizioni difficili in cui si trovano?
 - h) Agli alunni viene data l'opportunità di meditare e conoscere la meditazione?
 - i) È a disposizione un servizio di supporto per chi soffre di stress prolungato o è regolarmente arrabbiato?
 - j) Vi è la disponibilità di una camera per assistenza medica, cure di sostegno o fisioterapia regolare?
 - k) L'acqua potabile è ampiamente disponibile nella scuola?
 - l) Il personale, i minori e le famiglie curano la loro salute promuovendo un'alimentazione sana sia a scuola che a casa?
 - m) Le persone hanno l'opportunità di condividere i loro problemi riguardo alla salute, come ad esempio mangiare troppo per compensare lo stress?
 - n) I minori vengono aiutati a resistere alle pressioni delle grandi aziende verso modalità di consumo dannose per la salute?
 - o) Le attività fisiche vengono promosse sia per il piacere che per i benefici che appor-tano alla salute?
 - p) I minori partecipano regolarmente ad attività di apprendimento al di fuori della classe, comprese quelle all'aria aperta?
 - q) I giochi e lezioni di educazione fisica incoraggiano lo sport e il fitness per tutti e coinvolgono lo sport, la danza, l'aerobica, le arti marziali, il tai-chi e lo yoga?
 - r) I minori e gli adulti vengono incoraggiati a impegnarsi ogni giorno in un'attività fisica e a provare il piacere di andare a scuola a piedi o in bicicletta?
 - s) I bambini si sentono al sicuro in tutte le aree della scuola?
 - t) Vi è un equilibrio tra le preoccupazioni per la sicurezza e lo stimolare gli alunni a fare nuove esperienze?
 - u) Vengono valutati e affrontati i rischi presenti nel tragitto casa-scuola?

- v) I genitori parcheggiano lontano dalla scuola quando accompagnano e vengono a riprendere i figli?
- w) La sicurezza dei mezzi di trasporto scolastici viene regolarmente verificata?
- x) Sono previste delle lezioni per incoraggiare un uso più responsabile della bicicletta?
- y) Adulti e minori indossano un casco quando vanno a scuola in bicicletta?
- z) I minori imparano a evitare i pericoli legati a social network e siti Internet?
 - aa)
 - ab)
 - ac)